

Ritrovanci

ANNO XXXII - N. 4 - DICEMBRE 2009 - www.duomocasalmaggiore.it

OFFERTA LIBERA

LA LETTERA DEL VESCOVO DOPO LA VISITA PASTORALE

DANTE LAFRANCONI Per grazia di Dio e dell'apostolica Sede VESCOVO DI CREMONA

Alla Comunità Parrocchiale di "Santo Stefano protomartire" in Casalmaggiore

A conclusione della Visita Pastorale, che si è svolta nella vostra Parrocchia nei giorni 16-18 ottobre 2009, desidero o condividere con voi qualche considerazione sulla vita della Parrocchia e indicare gli obiettivi pastorali da perseguire nei prossimi anni. Alcuni riguardano soltanto la vostra Parrocchia, altri interessano anche la Parrocchia di San Leonardo, con la quale è necessaria una collaborazione organica e continuativa.

Riguardo alla vostra Parrocchia

1. Nei vari incontri, che si sono succeduti nei giorni della Visita pastorale e soprattutto nell'incontro con gli Operatori pastorali, ho avuto modo di notar e la disponibilità generosa di un gruppo di laici che dedicano tempo e passione per sostenere le attività della Parrocchia. Li esorto a continuare non solo il loro servizio, ma anche a diventare sempre più corresponsabili a fianco dei sacerdoti e in comunione con loro per potenziare e ampliare l'azione evangelizzatrice di cui c'è urgente bisogno. La consapevolezza del dono grande della fede e la gioia di essere cristiani sono il terreno in cui si radica lo slancio missionario di ogni cristiano.

2. Nella prospettiva della testimonianza, che i cristiani devono offrire in ogni ambiente di vita, si comprende la inderogabile necessità della loro formazione culturale e spirituale, che opportunamente è da proporre in comune con la Parrocchia di San Leonardo. Non posso però tacere l'importanza della "Associazione Famiglie Santo Stefano" come presenza qualificata sul territorio sia sotto il profilo culturale che sociale-operativo.

Accanto ad essa meritano di essere e seguite con specifiche proposte formative anche le famiglie che usufruiscono della Scuola Materna "San Giuseppe". La scelta della scuola cattolica, mentre ma-



Pinturicchio (1454-1513), *Natività di Cristo* (circa 1490) - Cappella Della Rovere, Santa Maria del Popolo, Roma

nifesta l'intenzione di avvalersi di un percorso educativo ispirato ai valori cristiani - che sono anche autenticamente umani - offre ai genitori anche l'opportunità di una propria formazione in sintonia con quella dei figli o che un sostegno nel compito di educarli.

3. Ho apprezzato l'impegno educativo rivolto ai fanciulli attraverso il percorso ACR a agli adolescenti e giovani attraverso le proposte e le varie iniziative dell'Oratorio. E' assolutamente importante che questo mantenga la sua funzione educativa, pazientemente attenta alla continua evoluzione dei soggetti che si trovano nell'età della crescita, ma nello stesso tempo chiara e coraggiosa nel proporre e le esigenze evange-

liche valide anche per la piena formazione umana della persona. Auspico che lo sforzo intrapreso dall'Oratorio sia compreso dalle famiglie e possa contare sul loro apporto e sul loro sostegno, e trovi riscontro in una fruttuosa collaborazione con le varie società sportive e i loro allenatori, i quali non possono dimenticare che il loro compito non si limita ad allenare degli sportivi, ma è ordinato a formare degli uomini.

4. L'ultimo aspetto, che non è di secondaria importanza, è il recupero o del palazzo abaziale per fornire ambienti adeguati e sufficienti alle molteplici necessità della Parrocchia, soprattutto in vista del rinnovamento dei cammini di Iniziazione cristiana. Condivido pienamente il

progetto e vi incoraggio a realizzarlo con decisione e tempestività.

Riguardo alla collaborazione con la Parrocchia di San Leonardo.

E' senza dubbio una necessità urgente progettare un'azione pastorale unitaria tra le due Parrocchie, pur conservando, al presente, l'identità di ciascuna sia sotto il profilo giuridico-amministrativo sia sotto il profilo pastorale. L'esigenza di una collaborazione organica e continuativa si impone sia per l'unità del territorio cittadino già unito nella stessa Amministrazione comunale, sia per i normali movimenti delle persone che scelgono di partecipare alla vita dell'una o dell'altra Comunità indipendentemente dalla ubicazione della propria residenza. In particolare ritengo che una pastorale unitaria debba interessare e questi ambiti:

1. La formazione cristiana degli adulti.

Essa risponde ad una esigenza generale di tutti i cristiani, che, vivendo oggi in un contesto multietnico e multireligioso, devono essere consapevoli della propria identità e in grado di "diffondere e difendere con la parola e l'opera la fede" (Lumen Gentium, 11). Inoltre non è senza importanza la presenza sul territorio di fedeli che siano culturalmente preparati e capaci di incidere sull'opinione pubblica attraverso il confronto di idee e di proposte sui temi della vita, del lavoro, dell'educazione, della società,...

2. Il rinnovamento della prassi dell'Iniziazione cristiana.

E' ovvio che bisogna procedere e insieme per far comprendere, in primo luogo ai

genitori, l'importanza della Iniziazione cristiana che non è riducibile alla celebrazione dei Sacramenti, ma è ordinata a promuovere la scelta consapevole di appartenere alla comunità dei discepoli di Gesù, ispirando la propria mentalità e le proprie scelte di vita al suo Vangelo. Il primo passo da compiere in ordine a questo obiettivo è la preparazione comune dei catechisti per introdurli al significato e allo stile del cammino catecumenale. Ciò non toglie che i percorsi di preparazione dei fanciulli e la celebrazione dei sacramenti si compiano nelle rispettive Parrocchie.

3. La pastorale giovanile.

Anche a questo proposito, la prima attenzione è quella di elaborare un progetto di pastorale per adolescenti e giovani condiviso da ambedue le Parrocchie ed estensibile anche alle altre Parrocchie del territorio; un progetto che comprenda anche la pastorale scolastica e che contempli iniziative dislocate nelle varie Parrocchie. Considerando la tendenziale progressiva diminuzione delle ordinazioni sacerdotali, non bisognerà forse incominciare a pensare, per il futuro, ad un unico Centro giovanile come luogo propulsore e di riferimento per la cura pastorale degli adolescenti e dei giovani?

4. La Caritas.

Per una più efficace attenzione della Chiesa alle forme di povertà antiche e nuove, è opportuno un riferimento unico che prenda visione dei bisogni del territorio e coordini le molteplici risposte caritative sia valorizzando le iniziative già presenti e operanti nelle singole parrocchie (come, ad esempio, la San Vincenzo) sia interagendo con le varie Istituzioni pubbliche e private (per esempio le Associazioni di volontariato) e con i Servizi sociali del Comune.

La testimonianza di Santo Stefano, patrono della vostra Parrocchia, vi sproni a vivere in pienezza e con gioia la vostra vocazione cristiana.

Cremona, 21 ottobre 2009

+ Dante Lafranconi, vescovo